

Omelia – Beata Te che hai creduto!

**Beata Te
che hai
creduto!**

- Sia lodato Gesù Cristo !
- Se proviamo a ripercorrere il viaggio di Maria da Nazareth a Ain Karim, il paese di Elisabetta, $\frac{3}{4}$ giorni di viaggio, ci attraversa il cuore un'emozione: **quando Dio parla al cuore di un uomo senza ostacoli, lì accade Gesù.** In altre parole, quando Dio è libero di parlare e di agire senza ostacoli nel cuore di un uomo retto, onesto, puro, quest'uomo parla e agisce come Gesù. Questo è lo stile della

testimonianza del cristiano, della sua missione nella storia: noi dobbiamo imparare a riconoscere ogni uomo, che la vita ci mette incontro, come già illuminato, toccato dallo Spirito Santo e, come tale, capace di riconoscere i segni della presenza di Cristo in chi gli si fa prossimo per offrirgli ogni gesto possibile di solidarietà umana, di comunione nella vita e nelle cose della vita.

- Rimettiamoci in cammino con Maria nella salita verso la dimora di Elisabetta. Maria è giovane, ha da poco iniziato il cammino della sua vocazione, diventare madre. Maria porta Gesù, in sé, fuori di casa sua. È chiamata a servire (come aveva detto nell'annunciazione: *io sono la serva del Signore*). È chiamata a portare Cristo; Lei ha Cristo grazie allo Spirito Santo affinché lo Spirito Santo, che è sceso su di lei e l'ha fecondata, faccia trasalire di gioia colui al quale suo Figlio va incontro: qui Giovanni, oggi ogni uomo che cerca il Signore con cuore sincero. Gesù nella vita dell'altro: tutt'due, Gesù e Giovanni, ancora in gestazione, nel grembo della loro madre. I due non si parlano nemmeno, non ne hanno nemmeno la capacità; eppure l'Uno, Gesù, tocca con la sua Grazia l'altro, Giovanni. Quando si fa del bene, quando si ama perché ogni altro uomo è fratello amabile, l'altro il fratello si accorge di sussultare quando ci incontra e vede germogliare in sé quello che lo Spirito Santo ha già depresso in lui. Perché lo Spirito Santo c'è in ogni uomo, conosca o non conosca Gesù, creda o non creda in Gesù.
- Lo Spirito Santo è sempre con chi prende Maria con sé. Chiunque sceglie, decide per la sua vita (come tanti di voi che mi state ascoltando) di fare come Maria, di salire in fretta nella vita dell'altro bisognoso, povero, malato, deve fare come Maria: sapere di portare Gesù verso lo Spirito Santo, che è sempre presente nell'altro. I veri cristiani, i veri uomini, sentono nel cuore il bisogno, il desiderio di andare in fretta verso l'altro bisognoso. È la virtù della sollecitudine, l'aver cura dell'altro al punto da non buttar via il tempo in altre

cose quando si è conosciuto il bisogno; la sollecitudine è la prontezza nel sollevare l'altro dal suo bisogno (del cuore, del corpo, degli affetti...). Forse noi non conosciamo ancora la fretta di tanti uomini, nostri fratelli, costantemente in missione, qui e lontano da noi, perché ogni uomo abbia la possibilità di incontrare il Signore attraverso il farsi prossimo a lui da parte dei discepoli del Signore. L'esempio di Maria che sale in fretta verso Elisabetta e l'esempio di tanti nostri fratelli e sorelle non ci faccia dimenticare che anche quando compiamo tanta strada, in salita, di corsa, come Maria verso Elisabetta, al nostro arrivo troveremo lo Spirito Santo già presente, troveremo il fratello verso il quale andiamo e ci chiniamo per soccorrerlo, già abitato della presenza del Signore. È questo il frutto straordinario della carità cristiana: piegarci, come il buon samaritano sul fratello bisognoso di tutto, e accorgerci che nella sua vita Dio è già presente.

- A voi, fratelli e sorelle, che nella professione o nel volontariato, qui e in terra di missione, servite il fratello, prego perché il Signore vi conceda di vedere davvero il Signore in ogni fratello che riconosce in voi la presenza dello Spirito Santo, che già lo abita e lo vivifica.
- Santa Maria di Lourdes appare anche a voi perché voi siete la gioia di Dio!